

AMMINISTRAZIONE
REDAZIONE E PUBBLICITA'
LA SPEZIA - C. Cavour 1
Telefoni 20-14 e 21-42
Spedizione in C. C. Postale

IL NOTIZIARIO

PUBBLICITA'
Concessionaria esclusiva
SOC. PER LA PUBBLICITA'
IN ITALIA (S.P.I.)
Sede: Roma Via Parlamento, 4
Agenzia: La Spezia C. Cavour 1

Anno II - N. 80 - L. 3 - Arretrato L. 2
PUBBLICITA' per ogni millimetro di colonna: Commerciale L. 20 - Cronaca L. 25 - Neurologia L. 20 - Finanziaria legale ed occasionale L. 30 - PAGAMENTO ANTICIPATO

Risposte della Cielo ad alcune domande del pubblico

Dalla « Cielo » riceviamo:
Con riferimento alle domande che sono state rivolte al suo autorevole giornale a parte pubblica, ci facciamo premura di comunicarle quanto segue:

PRIMA DOMANDA: Perché il numero dei contatori luce ed usi elettrodomestici è aumentato a L. 4 al bimestre, nel Giugno 1944 a L. 32?
RISPOSTA: Ciò che viene chiamato impropriamente nolo del contatore è in realtà il complesso delle quote fisse che figura alla ultima colonna della nostra bolletta. Prima del 15 Giugno 1944 per l'utenza luce privata vi era il canone di misurazione di L. 4 al bimestre. In base al Decreto N. 121 del C.N.P. con decorrenza 15 Giugno 1944 il complesso delle quote fisse (fu così composto: Canone di misura bimestrale L. 4,60, Art. 5 dello stesso Decreto L. 8. Totale quote fisse lire 12,60.

In base alla deliberazione numero tre del Comitato Prezzi Alta Italia con decorrenza primo Settembre 1945 è stata applicata, per uso di illuminazione privata, la maggiorazione del 150 per cento che porta la cifra sopradetta a lire 32.

Lo stesso dicasi per gli utenti di usi elettrodomestici con potenza non superiore a 2000 Watt, mentre per quelli aventi potenza superiore a 2000 Watt e per tutti gli utenti di uso industriale, aventi carichi trifasi sino alle maggiori potenze, l'importo delle quote fisse ha subito aumenti proporzionali.

SECONDA DOMANDA: Per qual motivo siamo obbligati a pagare L. 5 per diritto di esazione su ogni bolletta?
RISPOSTA: Il diritto di esazione viene riscosso, previa autorizzazione delle competenti Autorità, in quelle città dove le Società distributrici di energia gas od acqua provvedono ad incassare a domicilio dell'utente anziché agli sportelli delle Società stesse e ciò per compensare in parte i gravi oneri che da tale servizio derivano.

TERZA DOMANDA: Perché la

« Cielo » si è fatta pagare anche 15 giorni di consumo di Agosto, quando vi è stato l'aumento dell'energia e decorrenza dal primo Settembre 1945?
RISPOSTA: L'aumento è stato concesso da una deliberazione della Commissione Economica Provinciale con decorrenza primo Agosto 1945, che è stata integrata dalla Deliberazione del C.P.A.I. con decorrenza primo Settembre 1945.

EPOPEA PARTIGIANA

"Piero", Comandante di Compagnia della colonna "Giustizia e Libertà,"

La Spezia, 6.
Frequentò l'Accademia Militare di Modena e passò poi alla Scuola di Applicazione di Parma. Assegnato alla Divisione « Coseria » — 89. Reggimento — IV Compagnia di stanza a Milano, gli fu dato l'incarico di seguire le fabbriche Pirelli, in seguito ad un violentissimo bombardamento sulla Pirelli, si distinse nell'opera di soccorso nell'estrare dalle macerie le vittime ed il materiale, meritandosi un vivo elogio dai dirigenti della Società.

In breve il suo nome e la sua bontà si diffusero in tutto il quartiere i cui abitanti ricorrevano a lui pregandolo di recuperare i mobili e le masserzie.
L'8 settembre del 1943 trova Piero, ubbidiente all'ordine impartito dal Maresciallo Badoglio di resistere contro chiunque. Comandante di un carro armato, sburra il passaggio di una macchina tedesca ove stanno due ufficiali. Per la sua risolutezza i due tedeschi cedono ed egli li conduce come prigionieri alla caserma ove i superiori, disapprovando il suo atto, mettono in libertà i catturati.

Piero, sdegnato per tale servile comportamento, fugge a Monza. Dopo qualche giorno anche la caserma dove si è rifugiato viene assaltata dai tedeschi; egli riesce però a

Un preteso tentato omicidio

La Spezia, 6.
Nella nostra edizione del 29 u. s. abbiamo dato notizia di un incidente tranviario del quale era rimasto vittima il signor Augusto Viviani residente a Bonassola. Secondo le informazioni pervenute sembrava che il Viviani si fosse gettato intenzionalmente sotto il convoglio, ma un supplemento di indagini ci consente ora di precisare che il medesimo, colto da capogiro, si era abbattuto sui binari proprio nello «stante in cui il tram sovrappiungeva alla fermata obbligatoria di Piazza Cavour.

persi in salvo armato. Si dirige allora a Carrano (Provincia di Bergamo) ove organizza i primi nuclei di resistenza antitedesca.

I nemici gli danno la caccia e disperdono con carri armati le forze che vanno raggruppandosi.

Egli ritorna allora a Monza ove dal cugino Antonio Ferrari di Vezzano Ligure, paese natia della madre, viene informato dell'attività patriottica che il Colonnello di Artiglieria Bottari vi svolge. Siccome la zona in cui Piero opera gli è quasi sconosciuta, decide di recarsi a Vezzano e continuare colà la sua attività che egli spera più proficua, poiché ivi conta qualche conoscenza, ossevodi viesto da bambino.

Giunto a Vezzano prende subito contatto con il Colonnello Bottari il quale, ammirando le sue doti di coraggio e soprattutto il suo alto ascendente sui giovani, lo nomina capo di una squadra di arditi che, sotto la sua guida, devono interrompere la linea ferroviaria La Spezia-Fornala, facendo saltare il ponte di Fornala sul Magra.

Purtroppo tra le file patriottiche si annida una spia (un certo Paita identificato e fucilato dai Patrioti la domenica delle Palme del 1945 sui monti, dopo regolare processo), che impedisce l'attuazione del piano ardito.

Il Sottotenente Piero fa in tempo a mettere in salvo sé ed i suoi compagni e ripara nella zona montana dello Zignago, a Nord di Brugnato (La Spezia). Ivi, assieme al suo compagno di Accademia Franco Coni, organizza i primi nuclei armati della Colonna « Giustizia e Libertà ».

Per il rapido afflusso di nuovi Patrioti, a Piero viene affidata una nuova zona: le frazioni di Ancola, Anzesso e Chiusola ai piedi del Monte Gottero, nel Comune di Sesta Godano (La Spezia), per organizzarvi una seconda Compagnia di Patrioti, essendo ormai note le sue eccezionali doti organizzative.

L'impresa, svoltasi il 25 Marzo 1944, riesce mirabilmente. Per il suo magnifico ardimento, con pochi uomini, egli disarmò tutti i militi, a cui lascia però la vita ed i denari.

Nei viaggi di ritorno, mentre si riposa nel paesino di Groppo (Sesta Godano) in casa di un partigiano, per delazione di una spia, fu successivamente fucilato dai fascisti, viene circondato dai fascisti inviati subito dalla Spezia sulle sue tracce.

Il vascello fantasma

Quale forza misteriosa ha organizzato l'esodo degli ebrei sul "Fede,"?

La Spezia, 6.

Il viaggio che il motoveliero «Fede» del Compartimento di Savona doveva intraprendere alla volta della Palestina con oltre mille ebrei a bordo con nua a rimanere in un alone di mistero, non essendo ancora riusciti a stabilire chi lo abbia autorizzato e chi organizzato.

Si tratta che il «Fede», il quale stazza 450 tonnellate tonde, è stato acquistato ad Oneglia e che, avendo espletato la pratica mercantile per un carico di sale, da effettuarsi a Porto Empedocle, si è invece fermato alla Spezia, non già per eseguirvi alcuni piccoli lavori di raddobbo, come veniva dichiarato alla nostra Capitaneria, ma per trasformare le due stive in due veri e propri dormitori, con brande disposte l'una sopra l'altra, lavandini eccetera.

Il motoveliero si sarebbe capovolto

D questo cambiamento di programma nessuno, sino ad ora ha saputo fornire un'accettabile spiegazione, nemmeno i militari che da Brescia hanno accompagnato alla Spezia i 37 camion con a bordo gli ebrei; e nemmeno il Comandante del «Fede», il Capitano Ugo Faridone e il signor Museo, rappresentante dell'armatore.

Determinata è invece la responsabilità dell'industriale Bargiacchi, proprietario delle Officine omonime che hanno eseguito i lavori di trasformazione della nave.

Il Bargiacchi deve rispondere di aver contravvenuto alle leggi che regolano la destinazione dei natanti, le quali vietano che una nave destinata al trasporto merci venga invece adattata al trasporto dei passeggeri.

Ma anche per questi lavori di adattamento si muovono addebiti al Bargiacchi, essendo risultato che la stazza del «Fede» è notevolmente inferiore a quella occorrente per il trasporto di mille e più persone.

Questa responsabilità, secondo le prefate leggi, non sarebbe indifferente.

Ieri, nel pomeriggio, il rappresentante dell'armatore, signor Museo, è stato lungamente interrogato, ma pare senza alcun costrutto.

Gli stessi ebrei conservano un assoluto mutismo. Solo si limitano a rispondere di nulla sapere.

La deplorazione della polizia inglese

Le autorità britanniche deplorano l'accaduto, che costituirebbe un'aperta violazione alle disposizioni emanate dal governo britannico circa i movimenti e la destinazione degli ebrei, specialmente per quanto si riferisce alla Palestina.

Si ritiene invece — ma crediamo si tratti di una semplice induzione — che il Centro Sionistico di Milano non sia estraneo alla faccenda, e che non soltanto il «Fede» sia stato noleggiato per il trasporto degli ebrei in Palestina.

Nello stesso nostro Golfo, si dice sarebbe orneggiato un altro veliero

pronto ad essere trasformato da «mercantile» in «passeggero».

Molto fa fantasia popolare a lavorato attorno a questo inesplicabile avvenimento, ed anche ieri correva insistente la voce che fra gli ebrei si nascondessero elementi fascisti e persino qualche tedesco. Fedesco pure, secondo tali voci, sarebbe uno dei militari che si trovavano sulla «jep» contro la quale, a Pagliari, fu costretto a sparare il nostro presidio di Polizia.

Gli ebrei arriveranno a destinazione..

Ora va esplicitamente detto che tali voci sono destitute di ogni fondamento. Anche la voce secondo la quale sarebbero state trovate a bordo del «Fede» armi e munizioni è smentita.

E' noto che a bordo del motoveliero erano state sequestrate ingenti quantità di generi alimentari, evidentemente occorrenti per i dodici giorni di viaggio che separano La Spezia dal più prossimo porto della Palestina.

Ora apprendiamo che i viveri sono stati restituiti alla nave e che questa si dispone a lasciare il nostro porto per quello di Genova, naturalmente con a bordo i 1107 passeggeri.

Si attendeva ieri sera il ritorno di alcuni funzionari della Polizia Alleata per disporre la partenza del... vascello fantasma.

I pretesate camion con i quali il grosso carico umano, che s'avvia a concludere il suo triste calvario, hanno lasciato La Spezia.

La locale Comunità israelita, e per essa i signori Funaro e Rabà, si sono molto interessati alla disavventura dei loro correligionari. Ma nemmeno da essi abbiamo potuto sapere com'è nato questo viaggio. Solo ci hanno espresso la convinzione che... il carico arriverà in porto.

Corsi tecnici professionali

La Spezia, 6.
L'E.N.A.L. (Ente Nazionale Assistenti Lavoratori) organizza dei Corsi accetterà per la preparazione completa all'impiego ed alla viva vita commerciale.

I corsi saranno autonomi ed è facoltà degli allievi iscriversi ed entrarvi i corsi o ad uno solo.

DATTILOGRAFIA: Metodo Razionale « dieci dita ».

STENOGRAFIA: Nazionale Mechims. Teoria e pratica.

RAGIONERIA APPLICATA: con nozioni integrative di aritmetica, computistica e pratica commerciale.

Coloro che intendessero essere ammessi sono invitati ad iscriversi subito presso la Direzione Provinciale dell'E.N.A.L., Via XX Settembre 54.

E' in vendita presso la TIPOGRAFIA FABBIANI, Via 20 Settembre N. 39 rosso, l'importante DECRETO SUGLI AFFITTI, estratto dalla «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Giuliano come La Marca avrebbe dei complici politici

Roma, 6.
Sparito dalla circolazione La Marca, che s'era assegnata la zona velletrana, la cronaca s'è occupata spesso — molto spesso — di Giuliano, il quale s'è assegnata la zona ai margini della Conca d'Oro.

Dietro La Marca è stata agitata un'ombra politica. La polizia, che l'ha arrestato alla Spezia, ha fermato la famiglia di La Marca. Si mantene il solito riserbo sull'interrogatorio. Secondo quanto trapela, La Marca sarebbe stato in contatto con l'ex segretario del partito fascista Scorza.

Accanto a Giuliano è stata proiettata l'ombra pure politica. Quanto ci sia di vero — o di fantasia — non possiamo dire. Tutte le polizie del mondo «mantengono il più rigoroso riserbo» quando non hanno nulla da dire.

Ma oggi ci sarebbe qualche cosa che trapela. I carabinieri di Palermo hanno fermato la madre e la

sorella di Giuliano, e hanno ricevuto una lettera, un foglio scritto a lapis, foglio formato protocollo, per essere esatti, Giuliano fa della ironia. E' facile arrestare due donne — egli dice — e la vivi elogi ai carabinieri. Poi dice: — «Costituirmi, io? Ci rivedremo fra un mese». E conclude dicendo che non teme né pericoli né la morte e seguirà il suo destino.

Giuliano scrive in forma sibillina. Si costituirà? Assalterà la prigione dove sono custodite sua madre e sua sorella?

Incerti i carabinieri hanno d'esperto rinforzi nella guardia del carcere femminile.

Chi vivrà vedrà. Intanto continueranno a cedere voci sulla presenza di Giuliano a Catania, in altre città, nei caffè di Palermo dove lascerebbe latitare le mance o per via della Libertà dove andrebbe a spasso, ostentamente, in carrozza.

(Continua)